

Comune

I giovani daranno lezioni d'informatica agli anziani

Sperimentare la Carta nazionale dei servizi e sistemi di informazione su mobilità e turismo, insegnare l'informatica a giovani e anziani. Sono questi i punti previsti nel protocollo di intesa firmato ieri in Campidoglio dal ministro per l'Innovazione tecnologica Lucio Stanca e dal sindaco Walter Veltroni. «Vogliamo costruire una coerenza di sistema - ha detto Stanca - per dar vita ad un federalismo efficiente. Se non ci fossero cooperazioni come questa il sistema federalista diventerebbe caos».

La città di Roma, dunque, avvierà la sperimentazione della Carta nazionale dei servizi, che rientra, come ha sottolineato il ministro Stanca, «nell'ambito del progetto di carta di identità elettronica»; inoltre si cercherà di dare inizio a sistemi di informazione necessari al cittadino per conoscere in tempo reale la situazione sulla mobilità in città, ed anche il turismo potrà usufruire delle tecnologie.

Il primo a partire tra i progetti previsti nell'intesa sarà quello sull'alfabetizzazione informatica di anziani e giovani, in collaborazione con il Consorzio gioventù digitale, organizzazione no-profit legata al Comune di Roma. Da ottobre, infatti, in via sperimentale in tre centri anziani (Testaccio, Corviale e Ostia Lido), saranno attivati dei corsi aperti a tutte le persone adulte ed anziane desiderose di imparare ad usare il computer. I 'tutor' saranno ragazzi delle scuole romane che, assieme ad insegnanti e genitori esperti, insegneranno ai nonni a navigare in Internet. Parteciperanno alla iniziativa i licei Virgilio e Torricelli e l'Istituto tecnico commerciale Toscanelli.

Nell'accordo Veltroni-Stanca inoltre si pone l'attenzione al mondo giovanile: attraverso il progetto Global junior challenge, si cercherà di incoraggiare le giovani generazioni all'uso delle nuove tecnologie. «Il nostro progetto - ha dichiarato il sindaco Veltroni - ha l'obiettivo di evitare il rischio di divisioni sociali che possono crearsi con l'innovazione tecnologica. Ci proponiamo come laboratorio privilegiato per sperimentare modelli innovativi».